

BUTTAPIETRA. L'edificio costruito a Bovolino con 4,5 milioni di euro erogati dal ministero nel 2011 con l'allora sottosegretaria Francesca Martini

Via libera all'Istituto zooprofilattico

Inaugurata la nuova struttura attiva a fine estate

È l'organo di garanzia di salubrità degli alimenti

Coletto: «Sarà riferimento di un territorio ampio»

Luca Fiorin

Entro la fine dell'estate a Buttapietra sarà operativa una struttura che diventerà organo di garanzia per quanto riguarda la salubrità degli alimenti prodotti e importati in un territorio ben più ampio di quello circoscritto alla provincia veronese. Stiamo parlando dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, che è ormai quasi completato e che è stato oggetto, ieri, di una presentazione ufficiale.

A intervenire, fra gli altri, è stato il sottosegretario alla Salute Luca Coletto. «Da quando, nel 1954, è stata aperta a Verona, in via San Giacomo, la sede dello Zooprofilattico mai era stato programmato un rinnovamento come quello attuale», ha sottolineato. «Grazie a un finanziamento di 4,5 milioni di euro erogato

dal ministero nel 2011 (al tempo era sottosegretaria un'altra veronese, Francesca Martini, la quale ieri era alla presentazione, ndr) sarà presto attiva una realtà di eccellenza in un territorio che è di grande importanza quanto ad allevamenti zootecnici e agricoltura», ha continuato il sottosegretario.

Gli edifici realizzati in località Bovolino, che sono stati costruiti grazie anche al milione e mezzo di euro messo in gioco dallo stesso istituto, non costituiranno solo la nuova sede delle strutture già attive a Verona.

«Il personale sarà potenziato, arrivando a quota 35 addetti, e saranno aumentate anche le attività che l'istituto è in grado di offrire», ha spiegato il direttore Daniele Bernardini.

Oltre a occuparsi della diagnosi delle malattie infettive degli animali e a studiarne la diffusione, a tutelare il benessere animale e a svolgere i

controlli, compresi quelli igienici, sugli alimenti di origine animale, lo Zooprofilattico di Buttapietra si occuperà di vari temi. Diventerà una struttura specializzata per quanto concerne l'attività di allevamento avicolo, nell'ambito del ruolo di riferimento a livello europeo che ha già l'Istituto zooprofilattico in questo campo. Potrà contare, inoltre, su un notevole rafforzamento dell'analisi biologica molecolare, con laboratori stagni specializzati nel verificare la presenza di organismi che causano malattie nell'uomo e negli animali, e svolgerà analisi molto avanzate sugli alimenti.

«Stiamo parlando di una realtà che è destinata a diventare sempre più un punto di riferimento per un ampio territorio», ha ribadito Coletto. E in effetti Romano Marabelli, il consigliere e sostituto del direttore generale dell'Oie, l'ufficio internazionale che si occupa delle epidemie fra gli

animali, ieri affermava: «Questo è un polo di eccellenza che si trova in un'area che è vicina alla Lombardia e al Trentino e che assumerà un ruolo fondamentale in tema di sicurezza alimentare».

Oltre alla sua attività sugli animali, che nel Veronese è particolarmente rilevante essendo la nostra città la capitale italiana dell'avicoltura e una delle zone più importanti d'Europa per la produzione di carni rosse, il centro del Bovolino entrerà in gioco per quanto riguarda gli alimenti che vengono importati.

«Verona è al centro delle direttrici di arrivo nel Triveneto di prodotti provenienti sia dai paesi europei che da quelli extra Ue e proprio nella sede di Buttapietra dello Zooprofilattico sarà possibile effettuare controlli volti a verificare l'eventuale presenza di virus o altro», ha spiegato Silvio Borello, il direttore generale del Ministero della Salute per quanto riguarda la Sanità animale. •



Verona è polo di eccellenza
Assumerà un ruolo cardine in sicurezza alimentare

ROMANO MARABELLI
UFFICIO INTERNAZIONALE OIE



La nuova sede dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie FOTOSERVIZIO PECORA



Francesca Martini con il sottosegretario Luca Coletto

